

Fu proposto d'andare a Lucca, o a Pietra Santa, e si convenne, che Papa Gregorio si trasferirebbe all'ultimo d'essi Luoghi, e Benedetto Antipapa a Porto Venere; ma si consumarono più mesi in pretese, perchè Gregorio voleva prima in sua mano tutte le Fortezze di Lucca: al che *Paolo Guinigi* Signore di quella Città non si sapeva accomodare. Né bastarono i suddetti Ambasciatori, co' quali s'unirono anche quelli di Venezia, per muovere Gregorio a partirsi di Siena. Intanto passarono i termini già accordati pel congresso di Savona, (a) dove s'era portato l'astuto Antipapa circa il principio d'Ottobre, parlando forte dell'Avversario, quantunque nè pur egli si sentisse voglia alcuna di rinunciare il Papato, menando a mano chi forse gli credea. Certo nel cuore di tutti e due più potea l'Ambizione, che la Religione. Lasciossi ben' intendere Papa Gregorio stando in Siena, che avrebbe rinunciato (b), purchè fossero a lui riservati i Vescovati di Modone e Corone, e l'Arcivescovato di Jorch in Inghilterra creduto allora vacante, benchè tal non fosse, con altre rendite, o purchè a' suoi Nipoti fossero concesse in Vicariato le Città di Faenza, Forlì, Orvieto, Corneto, ed altri Luoghi. Ma i saggi Cardinali non crederono di aver tanta autorità da poter promettere, ed eseguir le promesse. L'amor de' parenti, siccome vediamo, facea perdere a questo Pontefice di mira il buon cammino; e si sa, che egli tutto di gli mettevano davanti a gli occhi pericoli e rovine, s'egli dimetteva la sacra Tiara (c). Ora l'Antipapa per far ben credere quanto contrario l'animo di Gregorio, altrettanto disposto il suo alla riunione, giacchè l'altro non si voleva ridurre in Savona, venne maggiormente ad avvicinarsi a lui, (d) cioè servito da sei Galee passò a Genova, e nel dì 20. di Dicembre vi fece la sua solenne entrata.

PAOLO Orsino in quest'Anno con due mila lance andò a Toscanella, dove fu ben ricevuto da quel popolo (e). Ma da lì a qualche tempo col pretesto che que' Cittadini avessero tramata contra di lui una congiura, mise a sacco tutta quella Nobile Terra, e se ne fece padrone. *Luigi de' Casali* nel Mese di Ottobre (f) uccise *Francesco* suo Zio, o pur Cugino, Signore di Cortona, e ne usurpò egli il dominio. *Lodovico de' Migliorati*, siccome già accennai, divenuto Signore d'Ascoli, in premio d'aver ceduta quella Città al Re Ladislao, fu creato Conte di Monopello; ma poco ne godè, perchè Ladislao, a cui il mancar di fede poco costava, gli ritolse quello Stato. Altre Terre della Marca d'An-

(a) *Bonin-*
cont. Annal.
Tom. XXI.
Res. Italic.

(b) *Theodor.*
de Nieml. 3.
cap. 23.

(c) *Suzomen.*
Hist. l. 16.
Res. Italic.

(d) *Georg.*
Stella Annal.
Genues.
Tom. XVII.
Res. Italic.

(e) *Suzomen.*
ubi sup.

(f) *Ammirato Ist. di*
Firenz. l. 17.